Anno IV. Venerdì 13 Febbrajo 1880 N. 38

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 febbrajo

Un telegramma da Costantinopoli, pur confermando i buoni uffici del nostro ambasciatore Conte Corti per comporre la vertenza col Montenegro, nota una sosta nelle trattative, la quale però non significherebbe abbandono di esse.

Notizie da Buda-Pest ci fanno conoscere che ancora non venne ricomposto il Ministero, ma che continuano le conferenze tra i più illustri uomini politici. E intanto i diari di Vienna seguitano a declamare contro supposti progetti delle Associazioni per l'*Italia irredenta*, di operare un colpo di mano nel Trentino. È inutile il dire che ciò dalla gente assennata ritiensi per una spiritosa invenzione.

Più seria è la notizia giuntaci oggi da Berlino che il Governo prussiano abbia presentato al Consiglio federale la domanda di proroga della Legge contro i Socialisti per un sessennio. Questa domanda è un indizio delle poco liete condizioni interne della Germania, e forse un passo indietro che fa quella Nazione retta dalla ferrea volontà di Bismarck. È però smentito che il Gran Cancelliere voglia convocare a Berlino un Congresso contro il Socialismo.

La Serbia (secondo un telegramma da Vienna) ostinasi a respingere le proposte dell'Austria riguardo il trattato ferroviario, e questa ostinazione del piccolo Principato è biasimata dalla *Presse*, giornale officioso.

Notizie dall'Asia lasciano supporre che la Persia ajuterà l'Inghilterra nell'Afganistan.

Di una Circolare del Ministero dell'Interno.

Dicevamo l'altro ieri, essere assioma del *buon Giornale di Udine* che dalla Sinistra nulla possa farsi di bene, e conseguenza dell'assioma che si debbano combattere tutti gli atti de' Ministri usciti dalla Progresseria. Quindi nessuna maraviglia fu la nostra, quando leggemmo censure ed epigrammi contro una recente Circolare dell'on. Bonacci, Segretario generale del Ministero dell'Interno, che tende a rendere vantaggiosa per la riabilitazione dei condannati al domicilio coatto quella pena.

Noi non ci siamo occupati di essa Circolare, appena l'abbiamo letta sui Giornali, perchè non è altro che un abbozzo di progetto, per la cui attuazione, o meno, si aspettano le osservazioni di tutti i Prefetti del Regno. Ma il *buon Giornale di Udine* fu prontissimo a censurare, quasi fosse ridicola cosa, la circolare dell'on. Bonacci, dimenticando persino quanto esso aveva le cento volte dichiarato utile economicamente, finanziariamente e moralmente a proposito non de' condannati a domicilio coatto, bensì dei condannati per gravi reati alla prigione.

Esso, il *buon Giornale* (*se fosse Governo*, come con la massima serietà diceva or non è molto) avrebbe voluto che i condannati al carcere fossero condotti proprio attorno alla Capitale per rinsanicare l'Agro Romano, guadagnandosi così il pane e purificandosi col lavoro. Esso immaginava *Colonie agrarie* (una attorno Palmanova), dove dovessero lavorare i giovani discoli. Quindi, avendo famigliari queste idee e vagheggiando siffatte utopie, potevamo sperare che avesse a far buon viso alla Circolare dell'on. Bonacci.

Ma, niente affatto. L'on. Bonacci è Segretario generale dell'Interno in un Ministero di Sinistra; quindi è dovere dell'organetto della *Costituzionale friulana* il dirne tutto il male possibile. E, come il *buon Giornale*, l'organo magno de' Moderati ch' è l'*Opinione* disse le stesse cose, e le stesse si udirono dagli organi minimi delle Provincie.

Ma è poi vero che le popolazioni sieno inquiete, e che si sieno uditi gridi di allarme per la Circolare dell'on. Bonacci, la quale domanda ai Prefetti il loro parere circa la convenienza di ripartire in varii punti del Regno, i più adatti e possedenti qualche industria, i molti condannati al domicilio coatto, che oggi si trovano in poche isole? Noi possiamo asserire che no; letta poi attentamente la Circolare del Segretario generale, non troviamo davvero di che allarmarci; e tanto più, ripetiamo, che trattasi d'un progetto d'esperimento. E meno di tutti avrebbe avuto motivo ad allarmarsi il *buon Giarnale di Udine*, che voleva collocare attorno Roma un cerchio di birbanti matricolati, non già quelli che dovevano subire la pena del domicilio coatto, bensì i condannati dai Tribunali e dalle Corti d'Assisie!

E perchè niuno in Friuli si allarmi per questa Circolare diretta, come a quelli delle altre Provincie, al nostro Prefetto, la riproduciamo nel suo testo:

« L'agglomeramento d'una quantità straordinaria di domiciliati coatti in poche isole a ciò destinate, la difficoltà di poter convenientemente occuparli e, per la scarsità dei locali adatti, classificarli e dividerli secondo il grado della loro malvagità e dei loro addebiti, sono altrettanti ostacoli alla desiderata emendazione di siffatti individui ed alla efficacia di questo eccezionale provvedimento.

Il Ministero è quindi venuto nella determinazione di studiare un mezzo che valga a rimuovere i più gravi fra gli accennati inconvenienti, destinando nella maggior parte dei comuni dove esistono stazioni di carabinieri o delegazioni di pubblica sicurezza i domiciliati coatti meno pericolosi, obbligandoli al lavoro e sottoponendoli a una diligente sorveglianza.

L'efficacia del domicilio coatto sta principalmente nel forzato allontanamento dell'individuo che ne è colpito, dal paese in cui ha pericolose relazioni e dove pel suo carattere facinoroso esercita una perniciosa influenza in danno della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Mantenendo questo carattere al provvedimento, isolando quasi il coatto nell'assegnatagli dimora, costringendolo a vivere per quanto è possibile del lavoro delle sue braccia, mentre più difficilmente potrà riescire di pregiudizio alla sicurezza pubblica, più facilmente potrà emendarsi e ritornare cittadino utile a sè stesso ed alla società.

Mosso da tali considerazioni, il sottoscritto invita i signori prefetti a volergli indicare con tutta sollecitudine in quali comuni della loro provincia, dove esistono uffici di pubblica sicurezza e stazioni di reali carabinieri, si potrebbero destinare dei domiciliati coatti senza compromettere le condizioni della sicurezza e dell'ordine pubblico, indicando il numero dei coatti che vi si potrebbero inviare, e facendo quelle osservazioni e proposte che possono ravvisarsi opportune ad assicurare il buon risultamento del divisato provvedimento.

Vorranno i signori prefetti indicare nello stesso tempo in quali lavori, industrie e manifatture potrebbero i coatti nei vari comuni essere impiegati, affinchè il ministero possa avere una norma per classificare e distribuire i coatti medesimi secondo l'arte e la professione che esercita ciascuno di essi ».

Pel Ministro
T. Bonacci.

Ebbene? Letta la Circolare, che non contiene alcun ordine perentorio di esecuzione, e che offre anzi ai Prefetti l'opportunità di fare le osservazioni che credessero del caso, nell'interesse della propria Provincia, è forse giusto lo allarmarsi, ed il chiedere, così di botto e senza esame del grave argomento, che venga dal Ministero ritirata, come osò chiedere l'*Opinione*? E non invece sarebbe essa da considerarsi come l'impulso ad efficaci provvedimenti in vantaggi di que' disgraziati? Ovvero dovremo noi convenire essere giusta la rampogna che, a questo proposito, moveva, pur l'altro jeri, il *Popolo Romano*, nella sua risposta alla critica fatta dall'*Opinione* alla Circolare dell'on Bonelli?

Il *Popolo Romano* diceva con evidente amarezza:

« Il nostro paese è così educato: tutti fanno i moralisti: tutti dicono che non bisogna respingere l'aiuto al disgraziato che ha scontato una pena: che anzi bisogna incoraggiarlo al lavoro, perchè il lavoro riabilita: che bisogna, con certe cautele, farlo stare in contatto coi buoni, perchè la virtù e l'esempio s'impongono e sono una potente leva per correggere i caratteri più induriti al male, e poi... quando siamo all'atto pratico, tutta questa filosofia, tutto questo patrocinio, tutti questi nobili sentimenti finiscono con una chiusura di porta in faccia. »

?

La Libertà
CUI ASPIRANO I MODERATI.

« Tutti gli uomini assennati (è il *Giornale di Udine* che parla) dicono che è ora di finirla (colle dimostrazioni), e che quelli che sanno e valgono qualche cosa hanno mille altri modi per adoperarsi al bene della Nazione. Ma quello che tutti dicono, *bisogna anche imporlo* ai disturbatori (leggi dimostranti), per quanto tali dimostrazioni vengano giustamente tenute da tutti per ragazzate incompatibili colla mente sana... È ora di finirla sì; ma è ora anche di *farla finire* »

Vede, signor Pacifico; anch'io credo che le dimostrazioni sieno per lo più ragazzate; pure per quanto Ella sia venerabile (essendo già *bianco per antico pelo*) e da lunga esperienza fatta alle cose della vita pubblica maturo, io che fanciullone mi sono (com'Ella, con vera equanimità, chiama chi parteggiando viene, cioè appartiene ad un partito dal suo diverso) non mi avrei permesso però giammai quelle parole *imporre* e *far finire*; le quali, a dire il vero, puzzano un po' troppo di assolutismo; massime se poste in relazione con altre che Ella dice in appresso, e nelle quali assegna « *la baia d'Assab o qualche altro luogo simile* » dove mandare i *dimostranti* « a fare le loro prove. »

Capisco che Ella da molto tempo vive *sequestrato* dal mondo, giacchè si è circondato di uomini che come Lei pensano e predicano, e ne' pensieri e nelle prediche degli altri non vedono *alcuna via di salvezza* — proprio come i predicatori di Santa Madre Chiesa; e quindi non mi meraviglio punto delle idee così generose e liberali che Ella francamente manifesta, ricordandomi il detto del La Fontaine, che

... La raison, d'ordinaire,
N'habite pas longtemps chez les gens sequestès;

ma non avrei con tutto ciò mai creduto che un antico rivoluzionario come Lei, un uomo cui fu sempre cara la libertà, si potesse cambiare in assolutista. Ed anzi la carità del natio loco mi suggeriva dapprima il silenzio; se non che pensai che era meglio prender nota delle di Lei parole, affinchè eziandio i lettori della *Patria del Friuli* le leggessero e potessero convincersi che i partigiani della libertà non si devono cercare fra i moderati, di cui, nel nostro Paese, il di Lei giornale è l'organo.

La libertà alla quale i Moderati aspirano, è la libertà di pensare ed agire nel modo con cui essi pensano ed agiscono, per cui son tollerate e lodate le manifestazioni e le dimostrazioni in senso moderato-costituzionale, mentre non si devono tollerare manifestazioni e dimostrazioni in altro senso. Cosicchè alla tirannide di un solo, quale si ha nei Governi monarchici-assoluti, si vuole dai Moderati (almeno dobbiamo ciò ritenere, finchè il signor Pacifico scriverà di tali parole nell'organo della Costituzionale Friulana) sostiture la tirannide del loro Partito.

Non più Progressisti, nè Repubblicani, nè Socialisti, nè Clericali; a questi si imporrà il silenzio e si faranno cessare dalle manifestazioni e dalle dimostrazioni; se no, « c'è per essi la baia d'Assab o qualche altro luogo simile dove mandarli a fare le loro prove. »

Ma questa è tirannide bella e buona; nè vale, per farla passare, il dire: « Le sole dimostrazioni oggidì tollerabili sono quelle di contribuire ad ordinare lo Stato nuovo, di qualche cosa operare a renderlo prospero, ricco, forte e potente », invocando così la concordia di tutti per il bene comune; giacchè appunto se vuolsi la concordia di tutti in uno scopo così elevato, devesi a tutti lasciar libertà completa di manifestare e dimostrare la opinione propria, purchè non si ledano gli altrui diritti.

« Lo Stato (scrive un insigne filosofo) è fondato sulla subbiettiva libertà degli individui, che nelle loro esterne azioni sono limitati dalla loro coesistenza con altri uomini a loro eguali e liberi. Esso è destinato soltanto alla difesa di questo esterno convivere, conforme alla ragione: il suo primo scopo è la sicurezza del diritto dei singoli, e ciò che non si racchiude sotto questa sicurezza, non è oggetto d'intervento. »

Ma « non vogliamo essere disturbati! » esclama il signor Pacifico nel suo Giornale; ossia egli vuol vivere davvero pacifico i suoi ultimi giorni. Ma come fare? Bisognerebbe soffocare tutto, la

parola, il pensiero stesso; ed allora soltanto non si sarebbe *disturbati*. Ma finchè il pensiero, la parola, la stampa saranno libere, certo non si potrà pretendere che tutti in un modo la pensino, e che la Nazione goda la quiete dal signor Pacifico desiderata, il silenzio della tomba.

Ed a reprimere ogni sorta di manifestazioni, ad imporre il silenzio, a mandare coloro che a tale sistema non sapessero «accomodarsi,» nella baia d'Assab od in altri simili luoghi, si raggiungerebbe l'ideale dal signor Pacifico propugnato?... Io temo di no; ed ognuno si convincerà facilmente dell'errore, quando ricordi il come finora venne l'umanità progredendo; cioè contro la volontà e la forza dei despoti, malgrado l'astuzia e la ferocia de' tiranni della coscienza, che si erano collegati contro di lei *per non essere disturbati*.

Si può deplorare che non ci sia una maggiore concordia fra i figli di questa bella Italia; si può anche desiderare che questa maggior concordia si avveri; ma non mai col *Giornale di Udine* e col suo Direttore far voti perchè tale concordia venga imposta, perchè vengano esigliati coloro che pensano diversamente da noi.

Nicodemo Baldencio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazetta ufficiale* dell'11 contiene: R. decreto 21 dicembre 1879 che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Basilicata. R. decreto 1° gennaio 1880 che ordina di non più considerare come opere di fortificazione i forti di S. Stefano e di S. Lorenzo in Vado. R. decreto 22 gennaio 1880 che separa il comune di Monteverde della sezione elettorale di Aquilonia, per formare una separata sezione nel collegio di Lacedonia. R. decreto 22 gennaio 1880 cha separa il Comune di Villanova di Albenga dalla sezione elettorale del collegio di Albenga, per formare una sezione distinta dello stesso collegio.

— Si dice, in Vaticano, che il Papa, impensierito della forte propaganda che si fa in favore del divorzio, stia organizzando una reazione per parte del Clero, e forse rivolgerà un'Enciclica a tutti i Vescovi sulla santità e indissolubilità del matrimonio, salvo i casi già previsti dai sacri canoni.

— La squadra di marina permanente ha ricevuto ordine di tenersi pronta per una missione all'estero. A questo scopo essa fu già fornita di fondi in oro per due mesi di viaggio.

— Sono pronti i decreti di nomina degli ispettori per le visite agli uffici giudiziari. Essi avranno effetto al ritorno del ministro Villa da Torino

— Il ministero dei lavori pubblici ha preparato i capitoli per le aste abbreviate. Fra poco incomincierà l'aggiudicazione dei lavori.

— Un articolo officioso lascia intendere che il Ministero, ove trovasse la Camera contraria, ricorrerebbe allo scioglimento.

— Il discorso della Corona conterrà un periodo, in cui viene affermata con precisione la necessità di abolire la tassa macinato, essendovi fondi bastanti per le spese militari.

— Si ha da Roma, 12.

La lista di nuovi senatori pubblicata dalla *Gazzetta d'Italia* si considera come immaginaria.

La Commissione nominata da Desanctis per studiare l'istituzione di una scuola archeologica nell'Università romana, fu composta di Amari, Giorgini e Bonghi.

Il movimento prefettizio comprenderà la traslocazione di quindici o sedici Prefetti.

Nei circoli parlamentari prevale il concetto di rinnovare il maggior numero dei membri della Commissione incaricata di esaminare il bilancio.

NOTIZIE ESTERE

— Scrivono da Assab al *Sole* che sventola colà la bandiera italiana.... bene inteso mercantile. Il prof. Sapeto ha a sua disposizione 32 operai per fabbricare capanne e case. L'*Ischia* vi resterà per qualche tempo ancorata, essendo i suoi marinai occupati a rendere approdabile un punto della baia. A tal uopo si comperò ad Aden molto legname. Il marchese Doria e il prof. Beccari ritornano in Italia e faranno rapporto di quanto si fece. L'*Esploratore*, con a bordo il Giulietti, prima di ritornare in Assab farà il giro della costa dei Somali, per invitare quegli indigeni a portare le loro merci in Assab.

— Malgrado la nota dell'Agenzia Hayas che smentisce le dimissioni di Jauréguiberry, è certo che il ministro della marina francese deve ritirarsi.

Dalla Provincia

Fra i lavori pubblicati per le nozze Pinni-Del Negro merita di essere ricordata anche la ristampa degli *Statuti* concessi dai Signori da Valvasone nel 1369 al Castello che da essi ebbe il nome e durati in vigore fino al 1797, epoca della soppressione di tutte le private giurisdizioni; e merita ricordo tale ristampa sì per essersi questa volta colmate le due lacune che presentava la prima edizione, eseguita nel 1868 per cura del dott. P. Vianello, sì perchè agli Statuti va aggiunto un processo inedito fatto in Valvasone, nel 1368, contro due tedeschi assassini da strada, in cui que' due sciaurati, confessi senza tortura, furon condannati a morte dai nobili e dai vicini.

L'opuscoletto è uscito dalla tipografia Bardusco in nitida ed elegante edizione.

Giorni sono in Marano i fratelli T. commettevano disordini in un'osteria, dimodochè l'esercente credette bene di ricorrere alle guardie doganali. Giunte le guardie, procurarono di persuadere que' disturbatori a smettere, ma quelli invece si scagliarono sugli agenti doganali. Ne nacque una lotta che ebbe termine coll'arresto dei fratelli T.

Da qualche tempo gl'incendi sono all'ordine del giorno. In questi ultimi giorni ne avvennero a Brugnera, a Sequals, a Maniago, a Paluzza, e dappertutto con danni non indifferenti. Le cause però furono sempre la negligenza e l'imprudenza.

In Fontanafredda il pellagroso C. G. gettavasi in un pozzo, da dove fu estratto cadavere.

In una frazione del Comune di Ovaro, certo V. G. dopo aver riscaldato il letticciuolo della bambina di un'anno circa, la coricò, e, chiusa la casa, andò a lavorare in campagna.

Dopo qualche tempo si vidde uscire del fumo da quella stanza, e penetrativi si trovò quell'infelice creaturina al suolo asfissiata ed il letto quasi del tutto abbruciato.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Provinciale, sedendo jeri dalle 11 ant. alle 5 pom., esaurì l'*ordine del giorno*, meno un oggeato che venne rimandato a nuovi studi. Mancandoci oggi lo spazio, daremo domani l'elenco delle deliberazioni.

Ci viene detto che, per un malinteso, l'egregio Consigliere cav. Ottavio Facini abbia presentato, seduta stante, la sua rinuncia. Or noi ci affrettiamo a pregare il Consigliere Facini a ritirarla, dacchè la sua intelligenza e diligenza sono apprezzate da tutti i colleghi (compreso il Presidente del Consiglio), ed apprezzate anche dal paese.

Nomine d'ufficio dei maestri elementari. Il Prefetto qual Presidente del Consiglio Scolastico provinciale, ha diretta la seguente circolare ai Sindaci e agli Ispettori e Delegati scolastici della Provincia:

Debbo portare a conoscenza delle SS. LL. la seguente decisione del Ministero della istruzione pubblica circa al quesito fattogli da questo Consiglio provinciale scolastico in seduta del 10 dicembre p. p. onde caso per caso siano prese in tempo le opportune misure per evitare provvedimenti d'ufficio intorno al tempo utile per le nomine dei maestri elementari.

« Roma, addì 22 gennajo 1880.

« Al quesito che la S. V. ill.ma fa a nome di codesto Consiglio provinciale Scolastico, « se il Comune abbia perduto il di« ritto di nominare il maestro anche quando « esso abbia in tempo utile fatta la nomina, « ma questa, ad anno scolastico incomin« ciato, non sia stata approvata dal Consi« glio scolastico, » rispondono gli articoli 29 e 36 del regolamento 3 novembre 1877 sull'amministrazione provinciale scolastica. Il primo dispone che le nomine degl'insegnanti elementari vanno fatte *almeno* quindici giorni prima dell'apertura delle scuole, cioè del 15 ottobre; l'altro fa facoltà al Consiglio Scolastico di eleggere d'ufficio i maestri là dove il Consiglio Comunale non li abbia nominati almeno quindici giorni prima dell'apertura delle scuole.

« Se dunque il Consiglio Comunale non può legalmente nominare i maestri dopo il 30 settembre, ne viene per conseguenza che dopo questa data la facoltà di fare queste nomine spetta al Consiglio Scolastico, anche nel caso di annullamento di convenzione irregolare.

Il Prefetto Presidente
G. MUSSI.

Traslocazione. Il Segretario presso questa Prefettura conte Schioppo fu traslocato alla Prefettura di Foggia.

Corte d'Assise. Ieri ebbe luogo l'apertura di queste Assise, sotto la Presidenza di quell'illustre Magistrato ch'è il cav. Billi, e venne discussa la causa per furto qualificato pel valore, pel tempo e pel mezzo ad imputata opera di Commisso G. Batta di Talmassons (Codroipo) avvenuto in S. Martino di Rivolto la notte del 10 marzo 1879 in danno della Ditta Ponti sopra una quantità di bozzoli per un valore di 676, mediante scalata di muro. Il P. M. rappresentato dal cav. Federici, Procuratore del Re, sostenne l'accusa; mentre il difensore avv. D'Agostini domandò che il suo difeso sia tenuto responsabile di aver ricettato le galette rubate senza previo trattato con gli autori del furto, ed in via subordinata che vengano escluse le quali finchè del tempo e del mezzo, con le attenuanti. I Giurati ritennero colpevole il Commisso del fatto di furto qualificato pel valore e pel tempo, e la Corte in base a ciò lo condannò e 4 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza della P. S., nonchè nelli accessori.

Museo Civico. Il distintissimo abate don Valentino Baldissera di Gemona, benemerito di questo Museo, quest'oggi con gentile lettera gli inviava in dono un Crocefisso d'argento a smalti, lavoro pregievole del Secolo XV.

Congregazione di Carità La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza rinnova la preghiera ai generosi Cittadini che intendono offrire qualche dono alla quinta Lotteria di beneficenza, a voler far ricapitare i loro doni, non più tardi di giovedì 19 corr., dovendosi poi opportunamente disporre gli oggetti donati e stampare il catalogo degli offerenti.

Banca di Udine

Situazione al 31 *gennajo* 1880.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi		523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—
Attivo		
Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente		137,656.68
Portafoglio		2,229,368.72
Antecipazioni contro deposito di valore e merci		237,741.86
Effetti all'incasso		10,517.05
Effetti in sofferenza		600.—
Valori pubblici		134,740.73
Esercizio Cambio valute		60,000.—
Conti correnti fruttiferi		373,964.53
» garantiti da dep.		551,087.62
Depositi a cauzione de' funz.		67,500.—
» antecipazioni		736,059.50
» liberi		350,780.—
Mobili e spese di primo impianto		8.400.—
Spese d'ordinaria Amministr.		1,298.01
	L.	5,423,214.70
Passivo		
Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente		2,527,646.45
» detti a risparmio		212,628.02
Creditori diversi		340,588.07
Depositi a cauzione		803,559.50
» detti liberi		350,780.—
Azion. per residuo interesse		4,590.92
Fondo riserva		43,794.50
Utili bilancio 1879		52,733.—
Utili lordi del corr. esercizio		39.894.24
	L.	5,423,214.70

Udine, 31 gennajo 1880.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Lotteria di beneficenza. Terzo elenco degli offerenti per la lotteria di beneficenza:

29. S. M. la Regina, cofanetto con servizio da caffè in vermeille.
30. Battistella Italia, ritratto di Garibaldi su seta con cornice.
31. Battistella Gio. Maria, riponi gioie in conchiglia.
32. Carussi Odorico, scattola giapponese per guanti.
33. Brisighelli Giuseppe, vuota tasche in traforo di carta.
34. Brisighelli Valentino, medaglione con catena in argento dorato, ritratto Cavour in litografia.
35. Capoferri Nicola, cappello feltro Garibaldi, simile veluto forma Lobbia.
36. Foramiti-Franzolini Virginia, cestina per viglietti da visita, un velo da poltrona.
37. Foramiti Fausta, cornice in scaglie di pina col ritratto del Re e della Regina.
38. Cibele dott. Francesco ing., salda carte in cristallo, deponi cenere.
39. Nardo-Cibele Angelina, cuscino.
40. Occioni Bonaffons Luigi, un giocattolo.
41. Ganza Angelina, il cuor di Gesù, lavoro in seta con cornice dorata.
42. Ministero pubb. istruz., la Madonna della Reggia di Napoli di Raffaello, incisione Aloisio Juvara.
43. Sartoretti Michiele, Tabacchiera d'avorio.

Evviva il Progresso. Finalmente anche Udine (sempre in coda!) ha il suo *l'anificio meccanico* che ci somministra un pane a dir vero *eccellente* e di *giusto peso*.

Io mi ricordo, e non sono molt'anni, che il compianto avv. Presani ebbe a proporre agl'incliti *patres patriæ* d'allora, l'introduzione d'un panificio consimile presso gl'Istituti di pubblica beneficenza. Parole al vento! Codesti illustrissimi signori fra il si e il no, come il solito, furono di parere contrario.

Ora che si risponde dinanzi alla prova dei *fatti* che, secondo Omero, basta a convincere persino gli stolti, *quorum infinitus est numerus*?

Un Originale.

Nella nostra Stazione ferroviaria furono sorpresi in flagrante furto di birra due facchini avventizi. Uno d'essi è già in mano della Giustizia, l'altro è latitante.

Jeri sera un povero lavoratore ha perduto un cilindro d'argento con catena di metallo bianco, in via dei Gorghi. Si fa appello all'onestà del trovatore onde voglia portarlo a questo Ufficio.

Birraria Dreher. Questa sera l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia, N. N. 2. Mazurka, Arnhold. 3. Scena e Terzetto nell'op. «Roberto il Diav.» rid. Arnhold. 4. Waltzer, Strauss. 5. Sinfonia «Semiramide» di Rossini, rid. Smildt. 6. Gran fantasia per violino nell'op. «Faust» rid. Levi. 7. Canzone svizzera con variazioni per flauto, rid. Parodi. 8. Polka, Faust. 9. Finale 2° nell'op. «Crispino e la Comare» di Ricci, rid. Smildt. 10. Polka celere, Arnhold.

Smarrimento. Certa Antonini Marianna di Varmo il giorno 10 febbrajo, percorrendo la ferrovia Codroipo-Udine, indi, Borgo Aquileja, e Via Gorghi sino al Giardino, perdeva un orologio d'oro. L'onesto che l'avesse trovato, e lo portasse all'Ufficio di questo Giornale, riceverebbe una ricompensa.

Teatro Minerva. Sabato 14 febbraio, alle ore 8, la drammatica Compagnia di Giovanni Aliprandi, diretta dal cav. Ciotti Francesco, darà la sua prima rappresentazione colla commedia in 5 atti di Paolo Ferrari: *Il duello*.

Ringraziamento.

La vedova, il figlio e la nuora del defunto signor **Luigi Crescentini**, esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che si adoperarono ad onorare le esequie del loro caro estinto.

Udine, li 12 febbrajo 1880.

Conchione Gio. Batta di Domenico, nato in Premariacco nel 1863, terminava in Udine la sua mortale carriera il giorno 12 febbraio 1880.

Dotato di squisita intelligenza, fece sacrifizio della sua vita per eccessiva applicazione allo studio, in cui gareggiava fra i più distinti allievi del I Corso liceale.

Esempio vero di figliale amore, era carissimo a quanti lo conobbero, che ricorderanno in Lui un esempio rarissimo di amore figliale, e di tutto ciò che forma corona alle virtù più rare.

NOTE AGRICOLE.

Modo di dissalare il merluzzo. Si deve sceglierlo di carne spessa e morbida, bianco ed esente da odore analogo a quello dell'olio rancido, odore che contrae allorquando è troppo vecchio e mal conservato. Si sospende in un locale arieggiato, esente da umidità, inaccessibile agli animali roditori attratti da lungi dall'odore del merluzzo: Per sospendere i merluzzi, val meglio servirsi di grossi fili di ferro anzichè di spago; perchè i sorci sanno ben salire e scendere lungo

un spago; un filo di ferro non può servir loro di passaggio per giungere al merluzzo. Per dissalarlo, si taglia traversalmente a pezzi nella sua lunghezza, e si praticano nel suo spessore dei tagli di distanza in distanza. Dodici ore d' immerzione nell'acqua fredda, rinnovata tre o quattro volte, bastano ordinariamente per dissalarlo; talvolta però occorrono due o tre giorni, e allora si rinnova l'acqua mattina e sera. In ogni caso. i pezzi che s' immergono in tal modo nell'acqua debbono esser posti colla pelle per di sopra.

FATTI VARII

Adolfo Crèmieux. A Passy presso Parigi è morto, dopo lunga e penosa malattia, Isacco Adolfo Crèmieux, senatore di Sinistra. Nato a Nimes nel 1796 da genitori israeliti fu ricevuto avvocato a Parigi nel 1821, e fin dal suo primo esordire nella carriera si fece distinguere per le sue opinioni liberali. Acquistò gran fama nella difesa di alcuni giovani accusati di avere cantato in pubblico la marsigliese. Eletto deputato nel 1842 sedette a Sinistra e firmò la domanda della messa in accusa del ministero Guizot.

Nel 1848 Crèmieux, benchè repubblicano, agevolò la fuga di Luigi Filippo. Nominato membro del Governo provvisorio e ministro di giustizia fece molte riforme in senso liberale, e propose il ristabilimento del divorzio. Malgrado i suoi principii egli si lasciò illudere dal principe Luigi Napoleone e pronunziò la sua candidatura alla presidenza; ma accortosi dell' errore commesso, fu d' allora in poi uno dei più costanti oppositori del ministero del 10 dicembre e della politica dell' Eliseo. Protestò contro il colpo di stato; fu arrestato e tenuto per qualche giorno prigioniero a Mazas.

Dopo il 4 settembre 1870 fu eletto membro del Governo della Difesa nazionale e ministro di giustizia, e fu uno dei più operosi coadiutori del Gambetta. Rieletto deputato nel 1872 sedette all' estrema sinistra, e si dichiarò per la separazione della Chiesa dello Stato. per l' insegnamento laico-obbligatorio e gratuito, e per l' amnistia.

Gli Israeliti ebbero sempre in questo loro correligionario un potente difensore.

Nel 1840 prese a difendere con molto zelo i loro interessi in Oriente, e fece un viaggio in Turchia ed in Egitto per ottenere la liberazione degli Israeliti di Damasco, accusati di gravi offese contro un prete cattolico.

Ultimamente come presidente della *Lega Israelitica* il Crèmieux si rivolse prima ai rappresentanti delle Potenze europee nel Congresso di Berlino, quindi ai singoli Governi, perchè gl' Israeliti della Rumania fossero ammessi a godere dei diritti di cittadinanza; il che fu solo in parte ottenuto.

La causa repubblicana perde in lui un intelligente ed onesto sostenitore della libertà, la tribuna un eloquente oratore.

Esposizione di Melbourne. Secondo notizie pervenute, i grandi Stati dell' Europa fanno dei preparativi importanti ed attivi pel concorso internazionale che sta per aprirsi in Australia.

L' Inghilterra conta già mille espositori inscritti; questa cifra sarà sicuramente superata e le compagnie di trasporti marittimi si mettono in misura d' armare delle navi speciali in condizioni di noleggio vantaggioso per gli speditori.

Il Governo italiano ha deciso l' invio di un vascello della marina reale, che lascierà il porto di Venezia verso il principio di maggio coi prodotti di più di 900 espositori.

Il Parlamento tedesco, che ha votato un primo credito di 300,000 marchi, sembra disposto ad aumentare questa somma. Il suo commissario generale reclama l' insufficienza dello spazio di 62,000 piedi quadrati, che gli sono stati accordati.

I prodotti dell' Austria-Ungheria saranno spediti dalla parte di Trieste; quelli dell' Olanda e del Belgio partirano da Anversa.

La Svizzera si prepara pure in guisa seria. Ad esempio dei paesi europei, il Giappone e la China hanno compreso che l' Esposizione di Melbourne era di un' importanza capitale dal punto di vista degli interessi commerciali del tempo presente e dell' avvenire.

Il Governo francese è più che mai disposto a favorire la partecipazione all'Esposizione de' suoi nazionali.

Il ministro dei lavori pubblici di Francia ha pregate le Compagnie ferroviarie d' accordare una riduzione sui prezzi delle loro tariffe a favore dei generi che saranno spediti da tutte le stazioni della rete francese a destinazione di Tolone. Si sa che la nave dello Stato, la *Finistère*, armata pel trasporto gratuito d' oggetti sino a Melbourne, prenderà il largo verso il 1 maggio p. v.

ULTIMO CORRIERE

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino lascia credere che si persista nell' idea di istituire il nuovo Ministro delle poste e dei telegrafi, e si aggiunge che il Ministero presenterà alla Camera il progetto nel mese di marzo.

— Appena aperto il Parlamento, sarà chiesto l' esercizio provvisorio per un altro mese.

— L' on. Baccarini ha ordinato che venga compilato un nuovo e meglio disposto orario delle ferrovie.

— È stato stabilito di inscrivere in bilancio la somma di trenta milioni annui, destinati a compiere entro il termine di otto anni lavori pubblici di ponti, strade e bonifiche.

— Si hanno da Pietroburgo maggiori notizie intorno ad una nuova cospirazione nihilista scoperta nel palazzo dell' Imperatore. Un nihilista travestito da spazzacamino, fu sorpreso nella cappa del cammino, nell' appartamento dell' Imperatore. Furono pure arrestati molti altri nihilisti in abito militare e in uniforme di poliziotti. Perfino nell' anticamera dello Czar fu arrestato un ufficiale nihilista che era giunto fin là, fingendosi aiutante di campo del generale Gourko prefetto di polizia.

— Si ha da Vienna, 12: I giornali eccitano vivamente il Governo a continuare l' invio dei rinforzi nel Trentino. Nei circoli politici affermasi che gli attuali movimenti militari nel Trentino derivano dalla necessità di collocare le truppe reduci dalla Bosnia. I fondi pubblici ribassano.

TELEGRAMMI

Vienna, 12 La officiosa *Presse* biasima aspramente l' ostinazione della Serbia nel respingere le esigenze del Governo austriaco riguardo il trattato ferroviario.

Il processo provocato dal magnetizzatore Hansen è stato aggiornato.

Budapest, 12. Hanno luogo continue conferenze per la ricostituzione del Gabinetto che si ritiene imminente.

Parigi, 12. Sono arrivate a Brest due navi con un nuovo trasporto di amnistiati, reduci in patria. Say sostituirà Pothuau al posto di ambasciatore a Londra.

Nissa, 12. Boscovic chiede urgentemente istruzioni, dichiarando in caso diverso di volersi dimettere.

Berlino, 11. Venne presentata al Consiglio federale dalla Prussia la proposta che modifica la legge pei socialisti. La proposta tende a lasciare in vigore la legge fino al 31 marzo 1886.

La *Gazzetta del Nord*, chiamando l' attenzione sull' attitudine degl' Irlandesi cattolici nel Parlamento inglese, esprime l' avviso che si debba porre un rimedio alla condotta di questo partito, il quale attende con curiosità di vedere che cosa farà il Ministero.

Parigi, 12. La *République Française* ha un dispaccio da Berlino, il quale smentisce in modo assoluto che Bismark intenda di convocare un Congresso a Berlino per prendere misure generali contro il socialismo.

Londra, 11. Schossa, l' autore dell'attentato del 10 gennaio contro il prete Batianowski, venne condannato ai lavori forzati a vita.

Berlino 12 *La Gazzetta del Nord* confuta gli apprezzamenti dei giornali francesi riguardanti il progetto dell' aumento dell' esercito tedesco; dichiara che l' aumento non ha alcun senso bellicoso; dimostra l' aumento del bilancio della guerra in Francia dopo il 1870 e l' aumento considerevole dell' esercito russo.

Dice che il linguaggio dei giornali monarchici francesi fa prevedere che questi partiti precipiterebbero la Francia in una guerra appena che fossero giunti al potere.

La Germania deve quindi seguire l' esempio dei suoi vicini per tutelare la propria sicurezza. L' esercito tedesco è un esercito di difesa e non di attacco; saremmo contenti se si potesse dire con certezza lo stesso degli eserciti dei nostri vicini.

Carlsruhe 12. — Il vescovo di Kubel con lettera indirizzata al Granduca ritirò formalmente il divieto ai sacerdoti i quali chiedano la dispensa dall' esame da subire dinanzi al commissario governativo.

ULTIMI

Berlino, 12. Il passo principale del Discorso del trono dice che le relazioni con tutte le Potenze sono pacifiche ed amichevoli. La fiducia nel mantenimento della pace, in seguito al Congresso di Berlino, non rimase delusa, e le stipulazioni del Trattato stesso vennero poste in esecuzione quasi su tutti i punti. L'Impero partecipò con zelo agli sforzi per assicurare all' Europa una pace durevole. Soggiunse che, col compimento dell' unità nazionale, le tendenze pacifiche del popolo tedesco rimasero soddisfatte. La politica dell' Imperatore, procedendo di accordo con queste tendenze, resterà pacifica e conservatrice, e si occuperà quindi, con la fermezza che procura la coscienza della propria forza, a garantire il mantenimento della pace ed a procacciarsi a questo scopo la cooperazione e la garanzia delle Potenze animate dagli stessi sentimenti.

Berlino, 12. Stolberg lesse il Discorso del trono. Circa 100 erano i Deputati presenti. Nella prima seduta del *Reichstag* il numero dei Deputati fu di 211. La *Gazzetta Nazionale* constata che il Discorso del Trono accennò vivamente e ripetè sette volte le tendenza pacifiche della Germania.

Berlino 12. Il discorso del trono all' apertura del *Reichstag* accenna alla necessità d' un Prestito per le spese urgenti; alla riforma finanziaria pel progetto dell' Esercizio biennale del Bilancio: accentua la trasformazione della Legge militare affinchè la Germania, senza pregiudizio della sua politica pacifica, possa completare l' Esercito secondo i progressi degli Stati vicini; dice che il Governo non riuscì ancora ad impedire completamente i maneggi del partito sovversivo, e quindi si proporrà la proroga della Legge contro i Socialisti.

Il Discorso annunzia la presentazione d'un progetto per far cessare l' Epizoozia, d' un trattato di commercio colle isole Hawaj, delle convinzioni con le isole di Samoa e coe altre isole del Mare Pacifico.

Roma, 12. Il Re largì dalla sua cassetta privata lire 6000 pei danneggiati delle Provincie di Messina, Siracusa, Catania, Cagliari e Caserta. Un Protocollo firmato a Roma proroga di sei mesi la Convenzione esistente tra Italia e Spagna per la guarentigia reciproca della proprietà letteraria ed artistica.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 13. Alla Camera si discute la proposta dell'amnistia; parlano Blanc, Perier e Proust. Il ministro Freycinet dichiara che il Governo respinge formalmente l'amnistia plenaria, e dice che la maggioranza del paese non è preparata a questa amnistia, ma sarallo quando l'amnistia cesserà di essere uno strumento d'agitazione. Invita i partigiani dell'amnistia ad unirsi piuttosto al Governo per calmare il paese, ed allora il Governo sarà abbastanza forte per proporre l'amnistia. Il discorso fu applauditissimo. La Camera decise con 313 contro 115 voti di non passare alla discussione degli articoli della proposta dell'amnistia.

Londra, 13. La Camera dei Comuni approvò in seconda lettura il progetto ministeriale per soccorrere l'Irlanda.

Odessa, 13. Furono fatti molti arresti di nihilisti; fra gli arrestati vi sono parecchie notabilità

Cairo, 13. Avvenne una collisione presso Foutah fra il treno recante la Valigia delle Indie ed il treno merci. Si ignorano i dettagli.

Roma, 13. Ieri il Presidente del Consiglio ricevette i capi delle missioni estere. Approvasi l'annunciato movimento di alcuni Prefetti. Ancora non si conosce la lista ufficiale dei nuovi Senatori.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 febbraio

Rend. italiana	91 22 1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.38.—	Fer. M. (con.)	417.—
Londra 3 mesi	27.93.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.80.—	Banca To. (n.°)	735 —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	9.8.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 11 febbraio

Austriache	476 —	Mobiliare	154.50
Lombarde	536.50	Rend. ital.	81.75

VIENNA 12 febbraio

Mobiliare	301 75	Argento	—.—
Lombarde	153.50	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 90
Austriache	274.—	Ren. aust.	71.70
Banca nazionale	838 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.35.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 12 febbraio

3 0/0 Francese	82 25	Obblig. Lomb.	335 —
3 0/0 Francese	116 42	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 55	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	197.-	C. Lon. a vista	25.17.1/2
Oblig. Tab.	—.-	C. sull'Italia	10.3/4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	97.15/16
» Romane	—.—	Lotti turchi	39.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 febbraio (uff.) chiusura

Londra 117.— Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 12 febbraio

Rendita italiana 91 15 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.35 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 febbraio

Rendita pronta 91.15 per fine corr. 91 25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 96 Francese a vista 111.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.39	a 22.41
Bancanote austriache	» 239 25	» 239.75
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41 50

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare

dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI

di ASCOLI-PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine, Via Cavour, 18.

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,* applicata alla parte ammalata. = Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani;* e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani,* sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Venezia**, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; **Verona**, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona**, Luigi Angiolani: **Foligno**, Benedetti Sante; **Perugia**, Farm. Vecchi; **Rieti**, Domenico Petrini; **Terni**, Cerafogli Attiglio; **Malta**, Farm. Camilleri; **Trieste**, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; **Zara**, Androvic N. farm.; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno. 1

LIRE UNA



LA SCATOLA

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'*Estratto Panerai di Catrame purificato,* che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire 1 la scatola.

ESTRATTO PANERAJ

DI

CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica,* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante,* neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell' apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di questo *Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

Prezzo Lire 1, 50 la Bottiglia

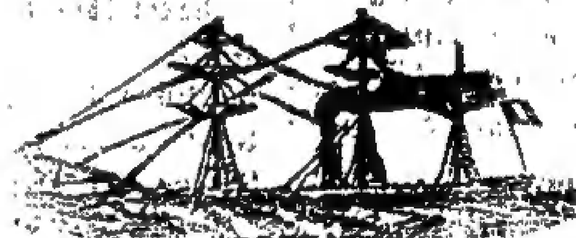
200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

☞ Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno ☜

Deposito in Udine alla Farmacia di **Fabris Angelo** *all'insegna della salute, Pordenone Roviglio, Gemona Billiani, Artegna Astolfo.*

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA — UDINE



Via Fontane, 10 — Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: *Deposito* Vini Marsala e Zolfo *1ª qualità.*

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	L. 5.—	al Chilo
» Superiore	» 7.50	»
» Extra-bianca	» 10.—	»

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.